

## **L43 - Frangioni 1994, p. 77, n. 90 - busta n. 531/27, 103377**

Damiano da Pessina alla compagnia Datini di Pisa, Milano 05.12.1384 (Pisa 13.12.1384)

Al nomen di Dio amen. A d 5 dicembre 1384.

E fa pi d no vy scrise lettera n simile auto di vostre s che per questa ci pocho a dire. Pi d fa vy manday balle 2 di fustani da 2 romiti, da voy per ancho non risposta che le no aute. D'altri no ve ne e per ancho mandato: per questi mal tenpy no si posono levare da la chura a doverli avere beli e disposto sono di no mandarne fuori peze se no sono beli e buoni. Chome in punto ne sia, s ve ne mandar sino a le 8 balle: fatene dal vostro lato quel di bene che potete chome e speranza, faranovy utole e onore.

Da Genoa e chome Felipo di Rici vi mandato a pagare fiorini centocinquanta: pagateli e poneteli a mio conto.

Atendo risposta chome fato habiate con Gulielmo Chasini: aviso var per lo meno dato la met. Sento Nicholao Ragonese chost zonto e suo nipote asay ne i pregay li 'l richordase che tuti ve li dese, bene crexo no 'l far.

La raxone da voy a me no per ancho proveduta #[...]@ per molte facende e a chasa non li miey garzoni: l'uno a Genoa l'altro in Alemagna. Chome il destro ci sia servi suso e dirvi chome star.

Atendo mi mandiate il conto de la lana, la data via a barato. Prendendo voy il chorso di questi fustani da 2 romiti verebemi in taglio di tolare a le volte di queste lane: al prexente non ci modo e ve n tropo. A Dio siate.

Damiano da Pecina di Mellano, salute.

Domino Francischo di Marcho e compagni,  
in Pisa. Data.